

Valli Brembana e Imagna

Salvare l'alta valle? «Solo unificando tutti e 20 i Comuni»

L'appello. La minoranza di Ornica: le amministrazioni spendono il 60% per funzionare, poco resta per investire «Basta campanilismi, serve una voce unica autorevole»

ORNICA
MARTA TODESCHINI

L'alta Valle Brembana si spopola e i servizi vengono meno, a partire da quelli dell'ospedale di San Giovanni Bianco. Le scuole, pluriclassi al minimo, negli ultimi anni sono state chiuse e i piccoli Comuni fanno sempre più fatica a tirare avanti. «Serve un progetto ampio, serve fare squadra, unirsi. Se siamo 20 paesi e il più grande è Piazza Brembana con 1.200 abitanti, che se tutti reclamano il tutto, è chiaro che non si va da nessuna parte. Il primo passo da fare è l'Unione dei Comuni: un Comune unico, ma con tante municipalità». Parte da Ornica l'appello a condividere risorse e servizi, uno «stop ai campanilismi» che possa segnare un cambio di rotta per «cominciare a ragionare insieme del nostro futuro».

«Lo Stato dà soldi a chi si unisce»
Dal piccolo paese brembano, l'ex sindaco Sandro Seghezzi e il consigliere di minoranza Dario Nicoli invitano a guardare la luna oltre il dito, «perché dopo la battaglia sull'ospedale ci sarà quella sui trasporti, dopo quella sulle scuole, per il lavoro: ma senza un progetto condiviso, senza un attore unico che abbia una voce più autorevole, si riuscirà a ottenere ben poco». Questione anzitutto di risorse: «I nostri Comuni spendono dal 40

■ Dopo i tagli all'ospedale dovremo combattere per trasporti e scuola»

al 60% soltanto per il loro funzionamento - aggiunge l'ex libraio Seghezzi, trasferitosi, con la pensione, a Ornica - : sono cifre importanti, che non lasciano praticamente nulla per gli investimenti. Ma gli investimenti diventano produttivi se fatti su scala territoriale». Come limare i costi, allora? «Un segretario comunale unico, funzioni e servizi gestiti in forma associata - prosegue Seghezzi - . E non dimentichiamo il capitolo entrate: se i piccoli Comuni vengono sempre più penalizzati, lo Stato destina sempre più risorse alle Unioni dei Comuni o Comuni frutto di fusione».

«Manca visione progettuale»
Nicoli, sociologo, rileva come «il problema è che ci si ferma a parlare di più soldi, meno soldi, più strade, meno strade, e non si rievolve la drammaticità del momento. Non si può più andare avanti con i campanilismi - dice - . Il futuro per la nostra valle si costruirà soltanto nel segno dell'unione. La forza che sembra più consistente è in questo senso la Chiesa - aggiunge Nicoli -, l'Unità pastorale che ha proposto un percorso di riflessione sul tema del lavoro. Ma manca una visione progettuale: dove andare a cercare i fondi e che farne».

Qualche idea, Nicoli e Seghezzi ce l'hanno. «Abbiamo i boschi e vengono i trentini a tagliarci, come nella valle d'Inferno - da notare Nicoli -, con macchinari che qui nemmeno ci immaginiamo. Manca inoltre un progetto di valorizzazione degli alpeggi». Poi il turismo: «È impensabile che un turista atterri a Orio, raggiunga Bergamo in autobus e da lì Piazza Brembana, poi su con mezzi di fortu-

na: serve un pulmino che lo porti in valle». E giunto qui, che trovi pacchetti studiati per soddisfare le varie esigenze, dal well-ness alla vacanza active, dai prodotti tipici alla scoperta della natura, «il che funziona se si mettono insieme più comuni. Abbiamo il lago di Cassiglio - aggiunge Seghezzi -, Ornica con il Pizzo dei Tre signori e la montagna percorribile anche in mountainbike, abbiamo lo sci: questo diventa un prodotto vendibile turisticamente. Invece siamo tanti piccoli paesi che vivono del quotidiano». Che siano le tipicità a rendere appetibili le nostre valli, non ci piove. «Da noi abbiamo le cave di ardesia di Branzi e Valleve - aggiungono i due consiglieri di Ornica - : in Valle d'Aosta si impone a chi ristruttura di mettere il tetto in ardesia, il tutto a fronte di contributi pubblici. Facciamolo anche in Valle Brembana».

«Alla ricerca di una vita genuina»
Poi l'idroelettrico: «La corsa a costruirsi la propria centralina ha arricchito gli imprenditori - aggiunge Seghezzi -, se avessimo cominciato a fare un discorso complessivo, di valle, forse si sarebbe anche potuto ragionare di canoni». La montagna si spopola e pare anche una questione di cultura: «Sembra ci sia un obbligo, per i figli o i nipoti di chi è cresciuto qui - nota Nicoli -, di lasciare la valle: una rassegnazione, se non un invito dei padri, a stabilirsi altrove. Al contrario, c'è una tendenza, un movimento che sta prendendo sempre più piede, favorevole al rilancio di una vita più austera, genuina». Genuina ma non povera. Sta qui la scommessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panorama di Ornica, in alta Valle Brembana

Tolse cartello dell'asinovia «Danno esiguo, assolto»

Assolti per non aver commesso il fatto - il terzo imputato - «non punibile per la particolare tenuità del fatto». Si chiude dopo quattro anni, con una sentenza di assoluzione, la vicenda dei danni all'asinovia e all'agriturismo d'alpe Ferdy, a Ornica. Il giudice Giovanni Pettillo ha deciso nei confronti di Alessandro Seghezzi, Franco Equitani e Gianfranco Giustranti, accusati di aver distrutto e asportato, in più occasioni dall'agosto 2010 all'agosto 2012, la segnaletica verticale di indicazione per il pubblico e i paletti di recinzione e i fili elettrici, oltre che di aver tagliato i tubi dell'acquedotto posti nei terreni dell'agriturismo di Ferdinando Quarteroni. I fatti erano stati denunciati da Quarteroni, ma le indagini condotte non avevano consentito di individuare i responsabili di quegli atti.

Era stato poi lo stesso Ferdy a collocare delle telecamere in alcuni punti del percorso seguito dagli asini, nel tentativo di ri-

prendere qualcuno degli autori. Dalla loro visione erano stati individuati in Equitani, Seghezzi e Giustranti i responsabili di alcune di quelle condotte. Il giudice accerta ora un solo episodio di danneggiamento compiuto da Equitani (in un filmato viene ripreso mentre cerca di divellere dal terreno un cartello di indicazione, quindi è raggiunto da Seghezzi), fatto per il quale Pettillo ritiene possa «essere esclusa la punibilità. In effetti ci troviamo di fronte a un fatto ai limiti stessa della rilevanza penale - si legge nelle motivazioni -, posto in essere in un momento di rabbia, per il fatto di essere inciampato in un cartello in mezzo alla boscaglia, da un pensionato, privo di precedenti penali, che era stato maresciallo dei carabinieri. Non vi è dubbio, poi che il danno è davvero esiguo, certamente molto lontano dai 25 mila euro ipotizzati dal difensore della parte civile». Quanto a Seghezzi e Giustranti, vengono assolti per non aver commesso il fatto.

Ospitalità a Ca' Berizzi Primo gruppo dalla Francia

Corna Imagna

Il Centro studi guiderà associazione parigina alla scoperta dei tesori della Valle Imagna e della Bergamasca

Non saranno più chiusi i battenti di Ca' Berizzi. Grazie al Centro studi Valle Imagna, da oggi il grande complesso spalancherà porte e finestre per dare inizio a una nuova vita. Dopo la biblioteca storica dedicata a Costantino Locatelli, che dall'anno scorso è andata arricchendosi di preziosi testi e manoscritti, adesso per l'antica dimora è il momento dell'utilizzo come sede d'incontri, convegni, di ospitalità e di ristorazione.

Non poteva essere momento migliore per dare inizio a questa attività con il soggiorno di un gruppo di 18 francesi dell'associazione Croissy San Frontières, in una località a non molta distanza da Parigi, che sarà ospite del Centro studi fino a lunedì prossimo. Un ottimo avvio per gli ambienti recuperati con ogni cura al piano terra e al primo piano di Ca' Berizzi che si affacciano sul cortile interno dal quale si accede anche alla biblioteca. L'inaugurazione ufficiale dei locali e dei servizi sarà per la fine del mese, ma grazie anche all'accoglienza assicurata dalla Locanda Roncaglia la terra d'Imagna offrirà alla delegazione francese un soggiorno confortevole e ricco di iniziative.

Il gruppo è atteso per questa sera all'aeroporto di Bergamo. Domani il presidente Giorgio Locatelli e il direttore Antonio Carminati faranno gli onori di casa incominciando col presentare il Centro studi e le sue attività; seguirà una serie di visite in Valle Imagna, Bergamo, Milano e lago d'Iseo.

Domenica, alle 18, nella parrocchiale di Locatello, si terrà anche un concerto del complesso polifonico e strumentale Ghirlanda Musicale. Lo scambio tra le due associazioni avrà un seguito a Parigi, dove per giugno Croissy Sans Frontières accoglierà gli ospiti valdimagnini con una serie di iniziative.

Pino Capellini

Da oggi gli sconti Kauppa possono essere anche i tuoi
Senza carta di credito e internet
ACQUISTA LE NOSTRE OFFERTE PRESSO
EDICOLA A.M. BOTTONI
Via Lega Lombarda ang. Via Fermi - Curno

Il Cedro Bergamo (BG)
100,00 €
-65%
da **34,90 €**

Menù libanese per due o quattro persone a Bergamo

Santa Chiara Studi Professionali Bergamo (BG)
70,00 €
-85%
9,90 €

Visita dietistica con valutazione corporea e consigli alimentari

visita **KAUPPA.it**